

*Un turismo
responsabile
e sostenibile è
l'unica possibilità
di preservare
il patrimonio
ambientale del
Trentino.*



5. Turismo



Contenuti

| | | |
|------------|---|------------|
| 5.1 | La ricettività turistica trentina | 105 |
| 5.2 | Le pressioni ambientali del turismo | 111 |
| 5.2.1 | I consumi idrici | 111 |
| 5.2.2 | La produzione dei rifiuti | 113 |
| 5.2.3 | Il traffico veicolare | 116 |
| 5.2.4 | Gli impianti | 118 |
| 5.3 | Alcune risposte per un turismo sostenibile | 120 |
| 5.3.1 | Gli ecomusei | 120 |
| 5.3.2 | Le piste ciclabili | 121 |

a cura di:

Jacopo Mantoan – Settore informazione e monitoraggi APPA

con la collaborazione di:

Gianfranco Betta – Ufficio politiche turistiche provinciali PAT

Roberto Lunardelli – Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche PAT

Marco Niro – Settore informazione e monitoraggi APPA (*redazione*)

La capacità di ricettività turistica trentina è notevole, con quasi 1.600 esercizi alberghieri, per più di 95mila posti letto; quasi 1.300 esercizi complementari (affittacamere, campeggi, rifugi, agritur e altre strutture minori), con una dotazione di poco più di 71mila posti letto; 25mila alloggi privati con 114mila posti letto ed infine circa 45mila seconde case con poco meno di 200mila posti letto, per un totale complessivo di oltre 480mila posti letto.

Questa capacità è cresciuta non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, con esercizi più attrezzati per rispondere al meglio alle esigenze del turista. Nell'arco di circa venticinque anni gli alberghi classificati con 3, 4 e 5 stelle sono passati dal 25% a quasi il 70% e la relativa disponibilità di letti dal 43% all'84%. Contemporaneamente si evidenzia un miglioramento del livello dei servizi in camera ed in generale degli esercizi, accompagnato da un progressivo sviluppo delle dotazioni di impianti sportivi e di centri benessere (fonte: "Annuario turistico 2010", Servizio statistica PAT, 2012).

Nel corso del 2011 si sono registrati in provincia di Trento poco più di 11,4 milioni di presenze nelle strutture ricettive alberghiere e quasi 3,9 milioni nelle strutture complementari. Ad esse devono essere aggiunti quasi 14,5 milioni di pernottamenti stimati negli alloggi privati e nelle seconde case, per un totale di oltre 29,7 milioni di presenze (e quasi 5 milioni di arrivi), che rappresentano il valore più elevato mai fatto registrare dalle strutture ricettive trentine. Se da un punto di vista prettamente economico si tratta di numeri di successo, pari ad un valore stimato superiore ai 1.300 milioni di euro per la stagione invernale 2009/2010 e a 1.460 milioni di euro per la stagione estiva 2010, dal punto di vista ambientale questi dati meritano un'attenta riflessione, soprattutto nell'ottica, ormai abbracciata da attori territoriali ed operatori di settore, che vede in un turismo responsabile e sostenibile l'unica possibilità di preservare il patrimonio ambientale del Trentino.

5.1 La ricettività turistica trentina

Il Trentino è un'importante destinazione turistica in grado di garantire una molteplicità di offerte; queste ultime si dividono soprattutto tra offerte per il periodo estivo ed offerte pensate per soddisfare le esigenze del periodo invernale. Nello specifico le diverse tipologie di vacanza individuate dalla Trentino SpA, partner della Provincia autonoma di Trento nel marketing territoriale del Trentino, sono:

- vacanza attiva estate
- vacanza cultura

- vacanza rurale
- vacanza terme e benessere
- turismo business e congressi
- vacanza attiva inverno

Per quanto riguarda la stagione invernale, che negli ultimi anni ha assunto un'importanza sempre maggiore rispetto alla stagione estiva, soprattutto per quanto riguarda le ricadute economiche, le principali motivazioni di vacanza riguardano la vacanza attiva, con la pratica dello sci alpino

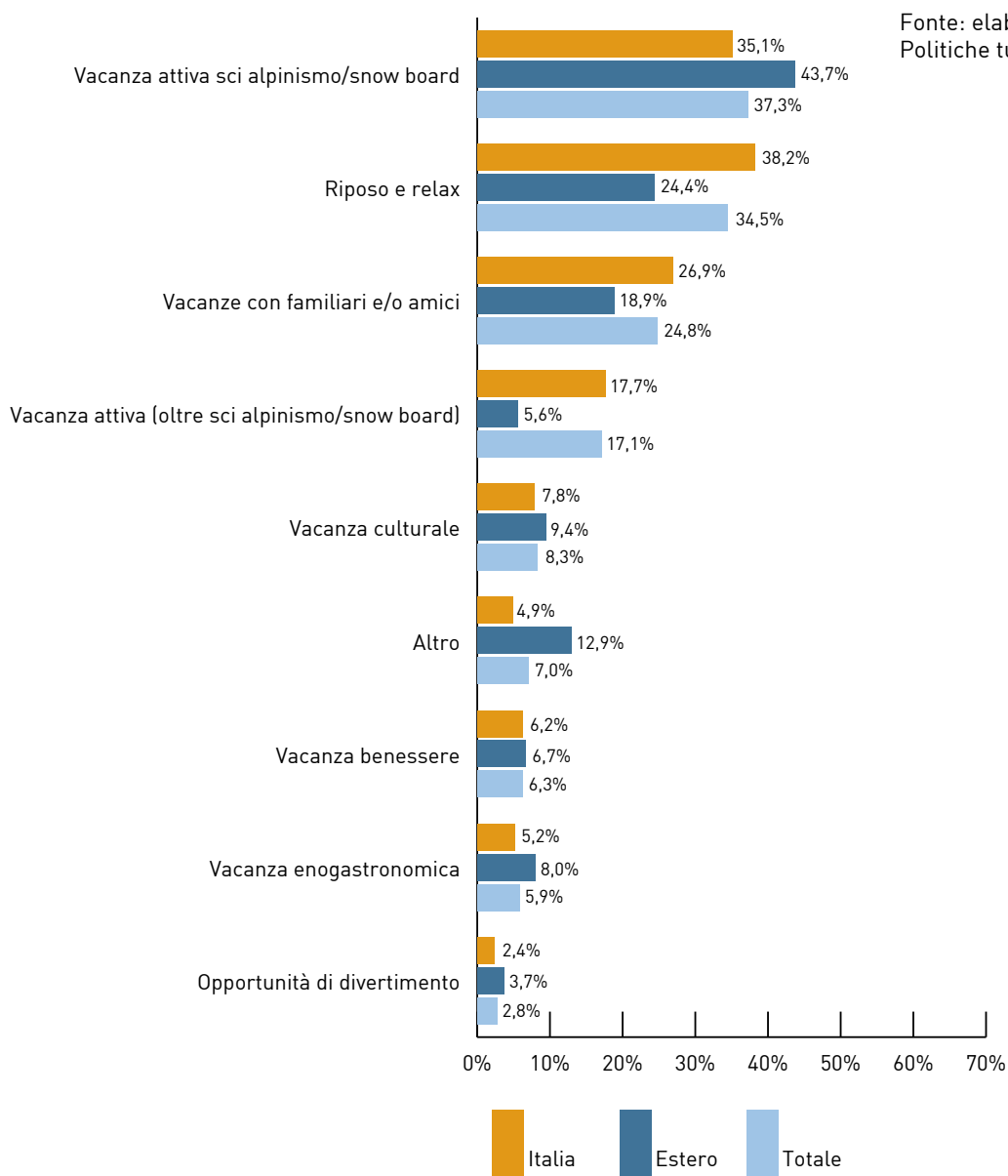
in primo piano, soprattutto per la componente straniera proveniente dai Paesi del Centro ed Est Europa (v. grafico 5.1). Per la componente italiana il prodotto sci è ormai maturo e i praticanti dalla metà degli anni '90 si sono sostanzialmente dimezzati.

Nella stagione estiva la dimensione della ricerca di una vacanza all'insegna del riposo e del relax è

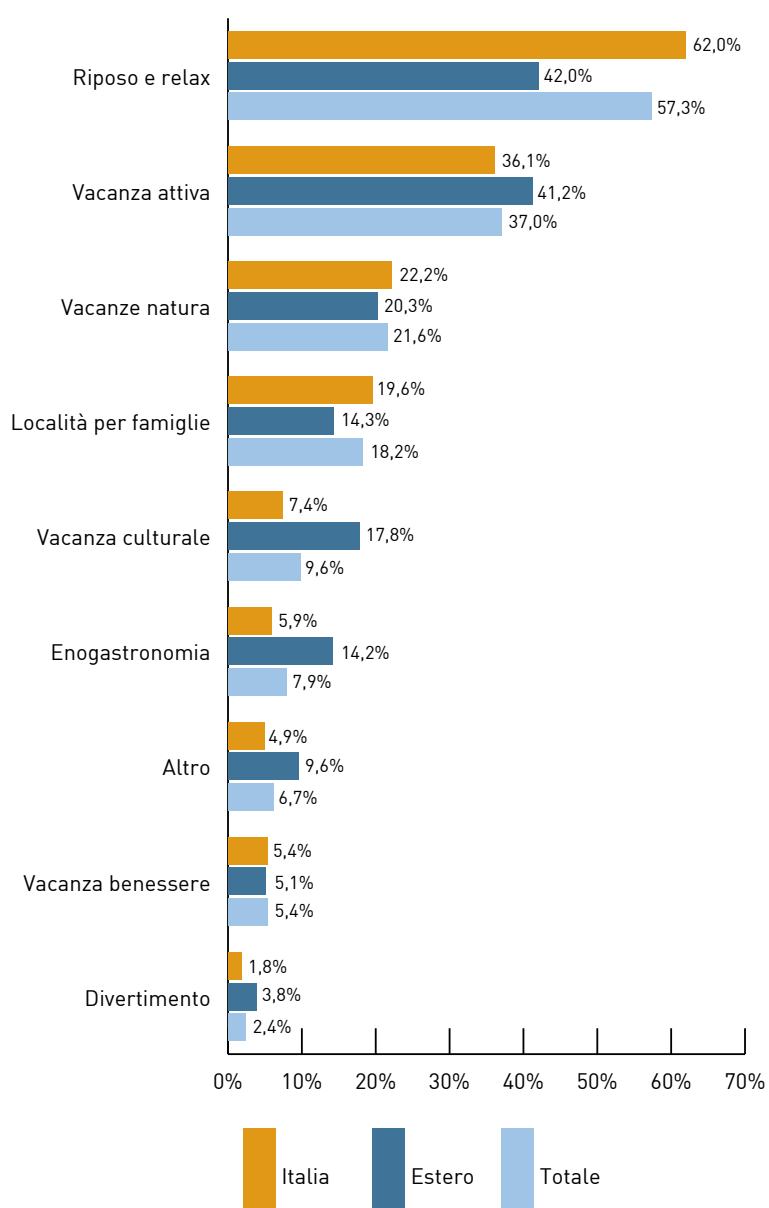
nettamente prevalente, anche se negli ultimi anni sono cresciuti i turisti interessati ad una proposta di vacanza attiva (v. grafico 5.2). Questo ha comportato un parziale ringiovanimento dell'età media dei turisti presenti, che in ogni caso rimane in estate più elevata della stagione invernale (43 anni di media in inverno contro poco più di 48 in estate).

→ **GRAFICO 5.1:**

MOTIVAZIONI DI VACANZA IN TRENTINO* (STAGIONE INVERNALE DICEMBRE 2010 - APRILE 2011)



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

→ **GRAFICO 5.2:****MOTIVAZIONI DI VACANZA IN TRENTINO* (STAGIONE ESTIVA 2011, DA GIUGNO A SETTEMBRE)**

* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte



foto di Klaus Hagen

I flussi turistici vengono solitamente misurati tenendo conto di due parametri di fondamentale importanza: gli arrivi e le presenze. Se con "arrivi" si intendono le volte in cui un cliente prende alloggio in una struttura, con "presenze" si fa riferimento al numero di notti consecutive ed effettive trascorse da un turista nella stessa struttura. Se ad esempio un turista dovesse fermarsi per quattro notti nella medesima struttura alberghiera verranno contate 4 presenze e 1 arrivo.

Nella tabella 5.1 si osserva l'andamento degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case trentine nel periodo 2000-2010.

Il grafico 5.3 mette in evidenza il numero di presenze turistiche annue per kmq di superficie (la superficie del Trentino è pari 6.206,88 kmq).

→ **TABELLA 5.1:**

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI E COMPLEMENTARI, NEGLI ALLOGGI PRIVATI E NELLE SECONDE CASE (2000-2010)

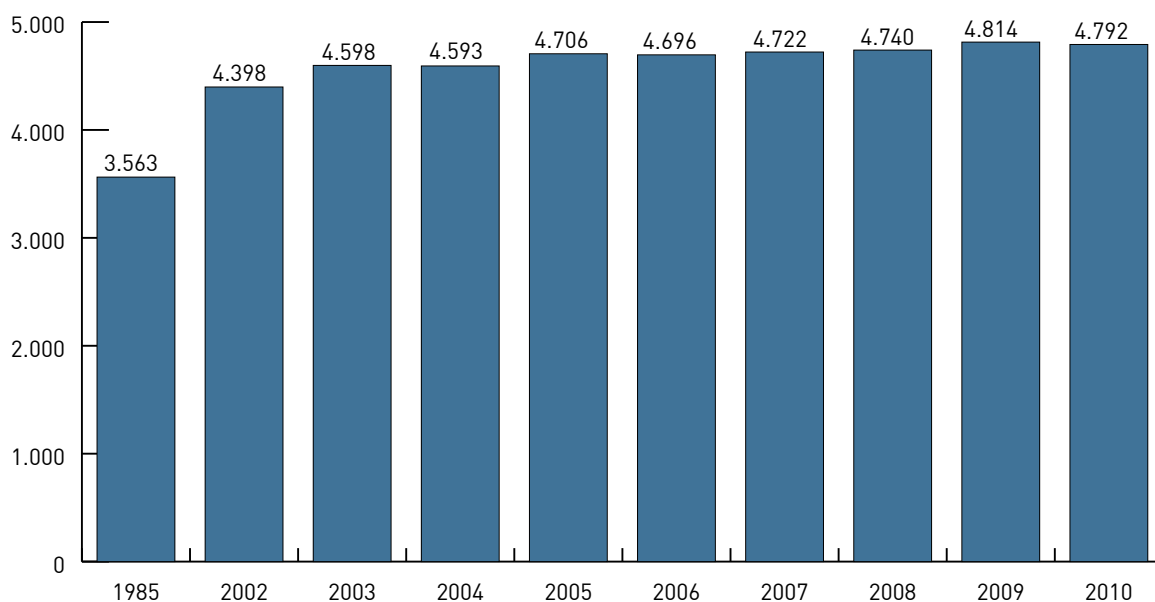
| ARRIVI | | | | | | |
|--------|----------------------|------------------------|-----------|-----------------|--------------|--------------|
| ANNI | ESERCIZI ALBERGHIERI | ESERCIZI COMPLEMENTARI | TOTALE | ALLOGGI PRIVATI | SECONDE CASE | IN COMPLESSO |
| 2000 | 2.073.743 | 491.061 | 2.564.804 | 473.969 | 790.527 | 3.829.300 |
| 2001 | 2.151.385 | 518.541 | 2.669.926 | 525.848 | 837.593 | 4.033.367 |
| 2002 | 2.120.536 | 531.826 | 2.652.362 | 507.465 | 851.074 | 4.010.901 |
| 2003 | 2.228.121 | 553.421 | 2.781.542 | 561.594 | 900.096 | 4.243.232 |
| 2004 | 2.210.800 | 536.955 | 2.747.755 | 557.756 | 903.475 | 4.208.986 |
| 2005 | 2.310.139 | 569.925 | 2.880.064 | 558.225 | 941.891 | 4.380.180 |
| 2006 | 2.380.991 | 588.273 | 2.969.264 | 555.769 | 940.310 | 4.465.343 |
| 2007 | 2.393.616 | 604.382 | 2.997.998 | 561.036 | 949.954 | 4.508.988 |
| 2008 | 2.446.427 | 617.997 | 3.064.424 | 555.223 | 999.858 | 4.619.505 |
| 2009 | 2.482.737 | 662.306 | 3.145.043 | 560.432 | 1.068.078 | 4.773.553 |
| 2010 | 2.532.929 | 667.151 | 3.200.080 | 559.008 | 1.072.264 | 4.831.352 |

| PRESENZE | | | | | | |
|----------|----------------------|------------------------|------------|-----------------|--------------|--------------|
| ANNI | ESERCIZI ALBERGHIERI | ESERCIZI COMPLEMENTARI | TOTALE | ALLOGGI PRIVATI | SECONDE CASE | IN COMPLESSO |
| 2000 | 10.150.557 | 2.965.018 | 13.115.575 | 5.184.283 | 8.488.902 | 26.788.760 |
| 2001 | 10.514.849 | 3.127.691 | 13.642.540 | 5.493.644 | 8.720.020 | 27.856.204 |
| 2002 | 10.349.656 | 3.188.311 | 13.537.967 | 5.171.281 | 8.600.843 | 27.310.091 |
| 2003 | 10.600.807 | 3.295.368 | 13.896.175 | 5.547.523 | 9.070.837 | 28.514.535 |
| 2004 | 10.594.465 | 3.254.290 | 13.848.755 | 5.512.016 | 9.135.492 | 28.496.263 |
| 2005 | 11.075.591 | 3.436.557 | 14.512.148 | 5.451.435 | 9.245.460 | 29.209.043 |
| 2006 | 11.168.161 | 3.424.841 | 14.593.002 | 5.387.822 | 9.161.470 | 29.142.294 |
| 2007 | 11.204.209 | 3.498.888 | 14.703.097 | 5.413.186 | 9.190.784 | 29.307.067 |
| 2008 | 11.300.262 | 3.572.750 | 14.873.012 | 5.296.727 | 9.250.127 | 29.419.866 |
| 2009 | 11.404.558 | 3.830.614 | 15.235.172 | 5.294.567 | 9.352.882 | 29.882.621 |
| 2010 | 11.446.047 | 3.745.197 | 15.191.244 | 5.230.762 | 9.319.487 | 29.741.493 |

Fonte: Servizio Statistica PAT

→ **GRAFICO 5.3:**

**ANDAMENTO DELLA DENSITÀ DI TURISTI IN RAPPORTO ALLA SUPERFICIE TERRITORIALE
(N° TURISTI ALL'ANNO/KMQ; 1985-2010)**



Fonte: Servizio Statistica PAT

| INDICATORE | TEMATICA | TIPOLOGIA | DISPONIBILITÀ | SITUAZIONE | TREND | DISPONIBILITÀ SPAZIALE | DISPONIBILITÀ TEMPORALE |
|--|----------|-----------|---------------|------------|-------|------------------------|-------------------------|
| 5.1. Densità di turisti in rapporto alla superficie territoriale | Turismo | P | D | ☺ | ↘ | P | 1985-2010 |

Un altro dato sulla capacità di carico turistico deriva dall'osservazione della densità ricettiva, la quale mette in rapporto i posti letto totali con la superficie del Trentino (con "posti letto" si intende la somma dei posti letto degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari, degli alloggi privati e delle seconde case).

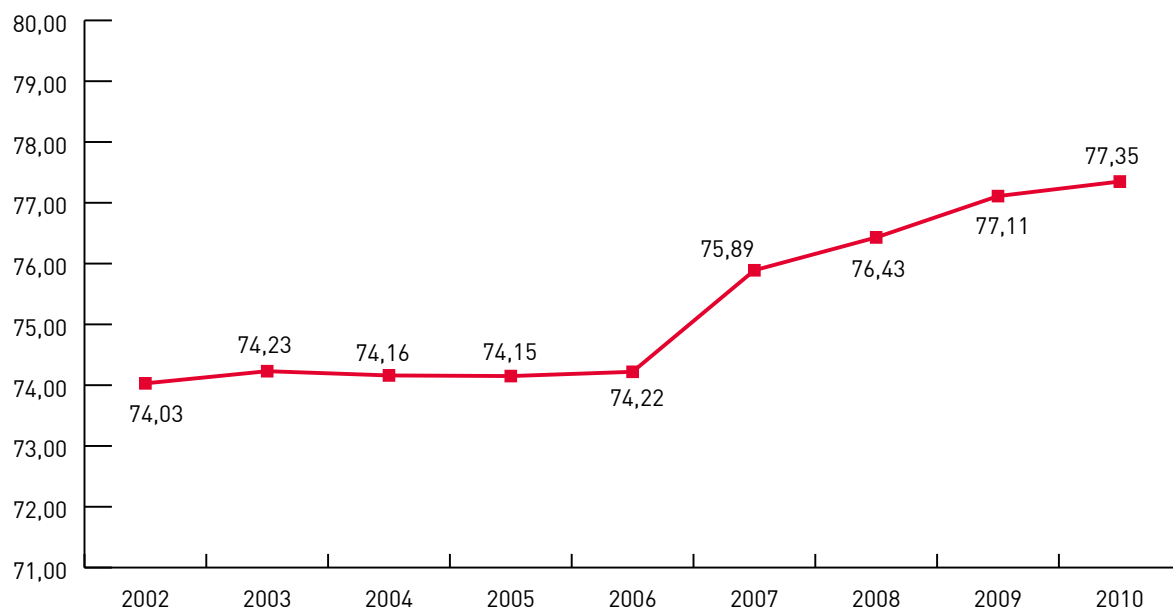
Il grafico 5.4 mette in luce una notevole crescita della densità ricettiva, con 77,35 posti letto per kmq di superficie nel 2010. La crescita dell'ultimo periodo è dovuta soprattutto all'incremento

dei posti letto nelle strutture ricettive extra-alberghiere, negli esercizi complementari e negli alloggi privati.

Nel grafico 5.5 vengono messi in relazione i posti letto totali con gli abitanti del Trentino. A fronte di un aumento costante della popolazione, che passa dai 513.357 abitanti del 2007 ai 529.457 a fine 2010, anche i posti letto aumentano nel periodo considerato, attestandosi a fine 2010 (ultimo dato disponibile) su un livello di poco superiore ai 480mila, ovvero 0,9 posti letto per residente.

→ **GRAFICO 5.4:**

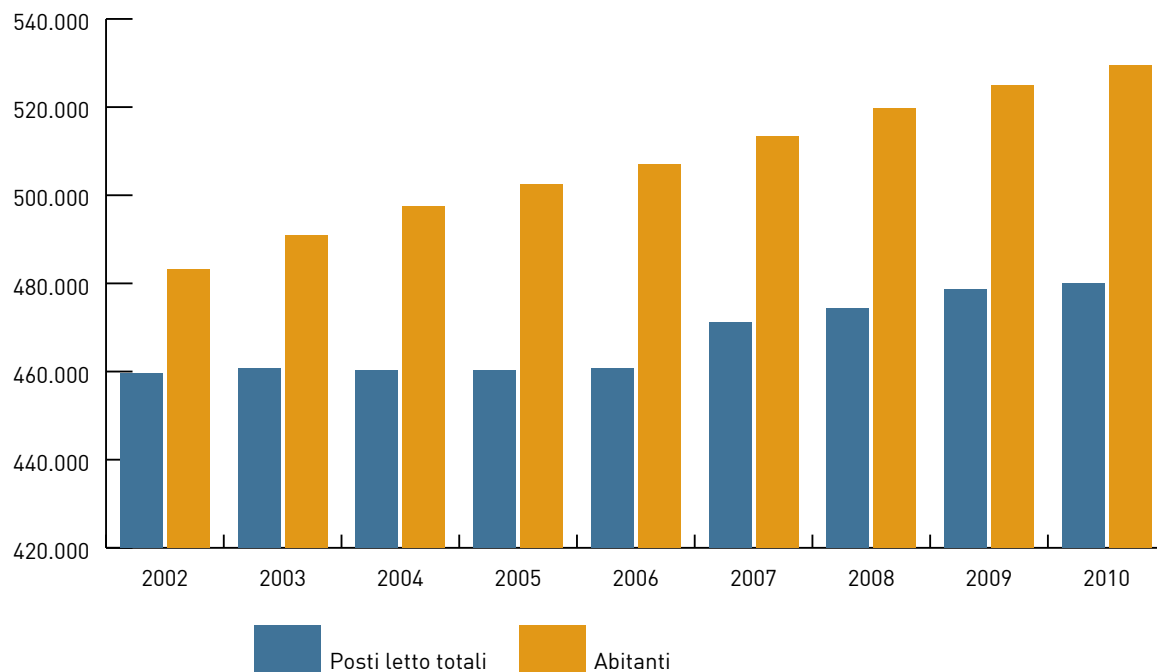
DENSITÀ RICETTIVA TRENTINA (POSTI LETTO TOTALI IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE) (2002-2010)



Fonte: Servizio Statistica PAT

→ **GRAFICO 5.5:**

POSTI LETTO TOTALI IN RELAZIONE AGLI ABITANTI DELLA PROVINCIA (2002-2010)



Fonte: Servizio Statistica PAT

5.2 Le pressioni ambientali del turismo

Molti degli impatti ambientali del turismo sono legati alla costruzione di infrastrutture come strade, porti, aeroporti, alberghi, ristoranti e negozi. Lo sviluppo stesso del turismo può gradualmente distruggere le risorse ambientali dalle quali dipende. D'altro canto, è anche riconosciuto che il turismo ha potenzialmente la capacità di creare effetti benefici sull'ambiente, contribuendo alla conservazione ed alla protezione ambientale. Partendo dalla premessa che uno sviluppo turistico economicamente sostenibile debba essere, necessariamente, anche ecologicamente sostenibile, è chiara l'importanza strategica che gli attori coinvolti in tale attività collaborino attivamente al mantenimento

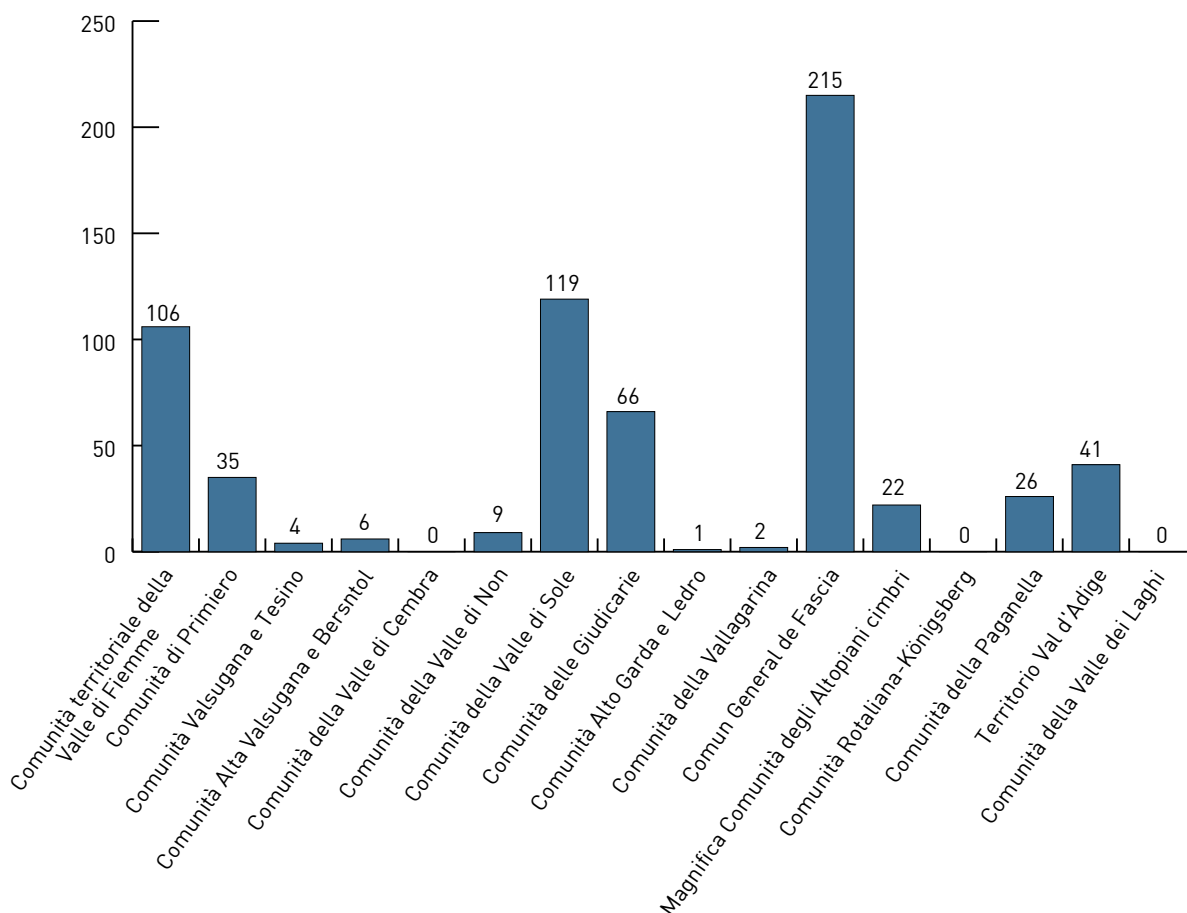
di standard ambientali accettabili: in tal senso, lo sviluppo turistico rappresenta un punto di forza per la preservazione dell'ambiente grazie alla disponibilità di risorse che esso può garantire a favore della tutela ambientale. Di seguito si cercherà di analizzare le principali pressioni ambientali del turismo per la provincia di Trento.

5.2.1 I consumi idrici

Il turismo è un determinante significativo per l'utilizzazione di risorse ambientali; in particolare l'uso dell'acqua è una delle pressioni ambientali più

→ GRAFICO 5.6:

UTILIZZO DI ACQUA PER INNEVAMENTO ARTIFICIALE PER COMUNITÀ DI VALLE/TERRITORIO, ESPRESSA IN LITRI AL SECONDO (L/S) DI PORTATA CONCESSA (2011)



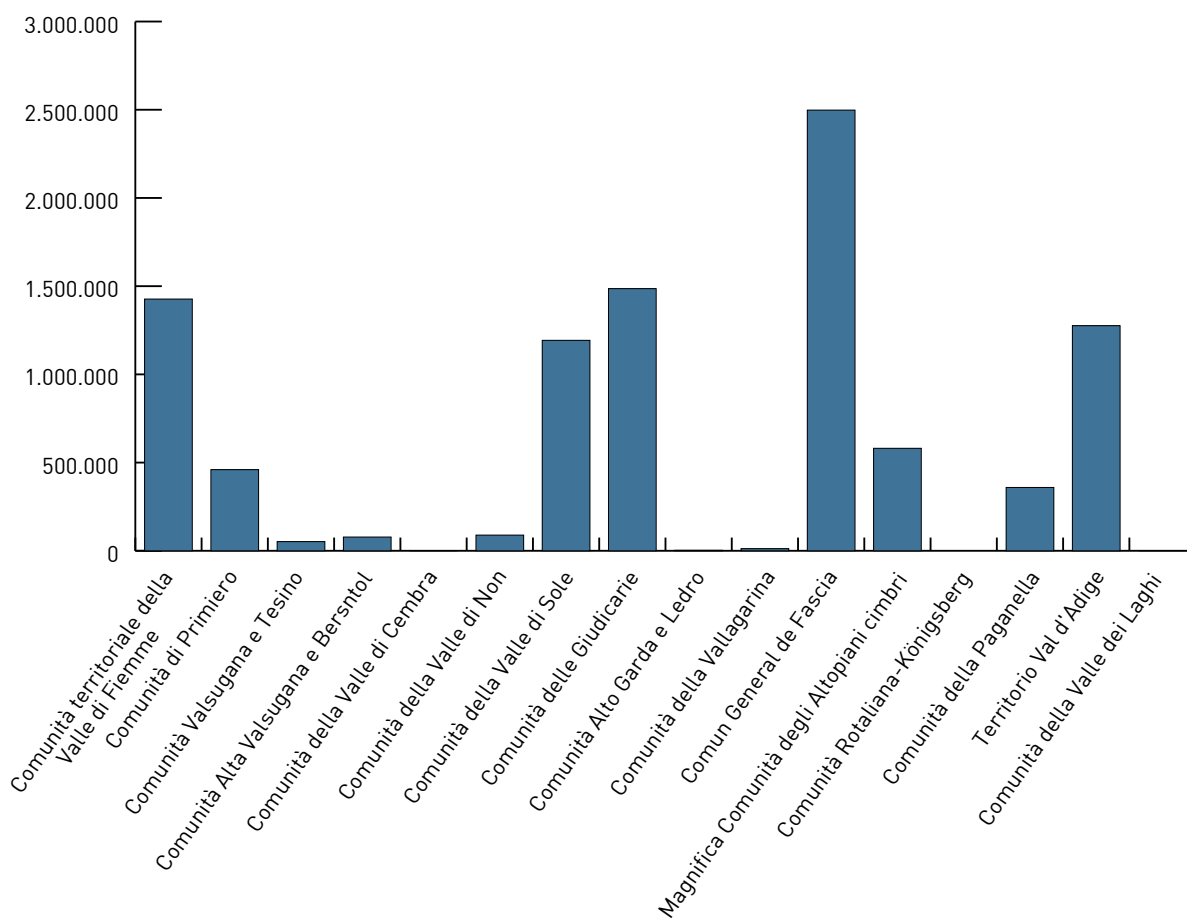
Fonte: Servizio utilizzazione acque pubbliche PAT

significative in questo ambito.

Nei grafici 5.6 e 5.7 viene messo in evidenza, con distinzione per Comunità di Valle/Territorio, il differente apporto di acqua destinata per l'innevamento artificiale delle piste da sci. Dai dati forniti dal Servizio utilizzazione delle acque pubbliche PAT, ri-

sulta che, con riferimento all'anno 2011, la somma delle portate medie concesse a livello provinciale per questa tipologia di utilizzo è pari a 651 litri per secondo¹. Dai grafici si può notare la disparità tra i vari territori: tra tutti, il "Comun General de Fascia" è il territorio con la maggior quantità di acqua concessa per l'innevamento artificiale.

→ **GRAFICO 5.7:**
UTILIZZO DI ACQUA PER INNEVAMENTO ARTIFICIALE PER COMUNITÀ DI VALLE/TERRITORIO, ESPRESSA IN METRI CUBI ANNUI CONCESSI (2011)



Fonte: Servizio utilizzazione acque pubbliche PAT

¹ La riduzione del dato complessivo dai 725 l/s del 2007 ai 651 l/s del 2011 è dovuta ad una diversa modalità di definizione della portata concessa che viene ora individuata nel valore medio derivabile; moltiplicando questo valore con la durata del periodo di concessione è ricavabile il volume annuo concesso. Nelle elaborazioni degli anni precedenti è stato invece utilizzato il valore di portata massima concessa. Si tenga conto inoltre che le portate ed i volumi concessi non rappresentano il consumo effettivo d'acqua in quanto, secondo l'andamento meteo-climatico della diverse stagioni invernali, l'intensità di utilizzo della pratica dell'innevamento artificiale può risultare diversa; si deve considerare infine che una parte dell'acqua destinata all'innevamento artificiale proviene dagli acquedotti comunali, mediante l'utilizzo delle portate di sfioro dei serbatoi che si rendono disponibili prima del periodo di massimo afflusso turistico.

| INDICATORE | TEMATICA | TIPOLOGIA | DISPONIBILITÀ | SITUAZIONE | TREND | DISPONIBILITÀ SPAZIALE | DISPONIBILITÀ TEMPORALE |
|---|----------|-----------|---------------|------------|-------|------------------------|-------------------------|
| 5.2. Utilizzazione dell'acqua per innevamento artificiale | Turismo | P | D | ☹️ | ? | P | 2011 |

5.2.2 La produzione di rifiuti

Nei dati qui di seguito riportati e riguardanti l'anno 2011, viene analizzata la percentuale di produzione dei rifiuti prendendo in considerazione le zone del Trentino a maggior incidenza turistica: in ordine decrescente, Val di Fassa, Val di Sole, Val di Fiemme, Primiero e Giudicarie².

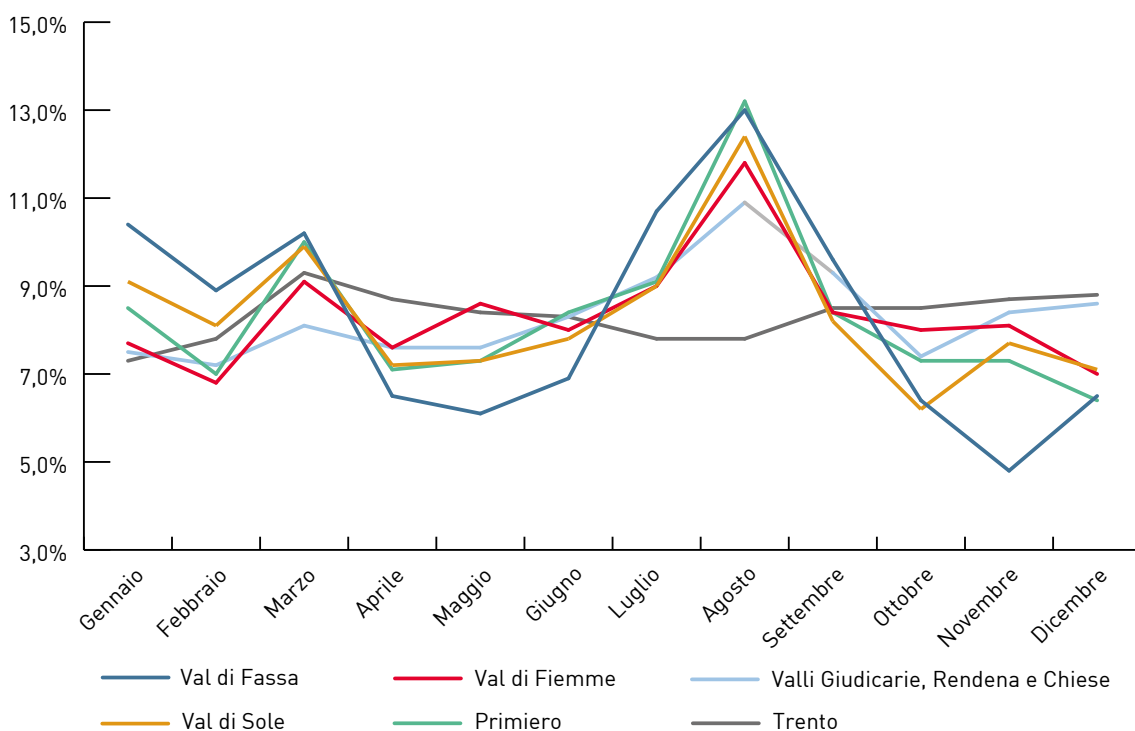
Nel grafico 5.8 viene evidenziata la percentuale

mensile di produzione di rifiuti da raccolta differenziata nell'anno 2011. Si evidenzia chiaramente una maggiore produzione nel periodo invernale (gennaio) e soprattutto estivo (agosto).

Nel grafico 5.9 viene evidenziata la percentuale mensile di produzione di rifiuti residui nell'anno 2011. Anche in tal caso, si evidenzia chiaramente una maggiore produzione nel periodo invernale

→ GRAFICO 5.8:

PERCENTUALE MENSILE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI DIFFERENZIATI NEI TERRITORI A MAGGIORE INCIDENZA TURISTICA (2011)



Fonte: Agenzia per la Depurazione PAT

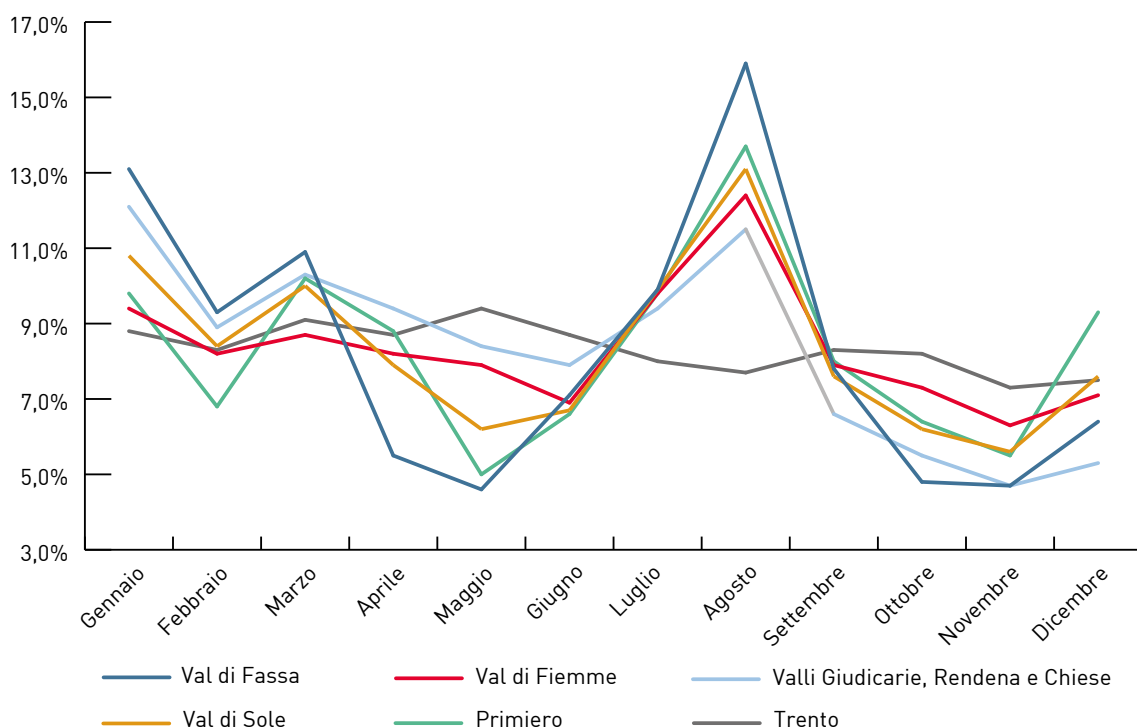
² L'incidenza turistica si ricava dal rapporto tra abitanti residenti ed abitanti equivalenti. L'incidenza turistica ha la funzione di valutare la rilevanza del fenomeno "turismo" sul territorio di interesse.

(gennaio), più accentuata rispetto ai rifiuti da raccolta differenziata, e soprattutto estivo (agosto). Di contro, il territorio di Trento, a scarsa incidenza turistica, ha un andamento "quasi" lineare nel corso dell'anno, sia per i rifiuti differenziati che per quelli indifferenziati, il che fornisce la controprova dell'importanza dell'incidenza turistica

nella produzione di rifiuti.

Il grafico 5.10, che considera la produzione complessiva dei rifiuti, evidenzia chiaramente la forte influenza dell'incidenza turistica sulla produzione di rifiuti.

→ **GRAFICO 5.9:**
PERCENTUALE MENSILE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI NEI TERRITORI A MAGGIORE INCIDENZA TURISTICA (2011)

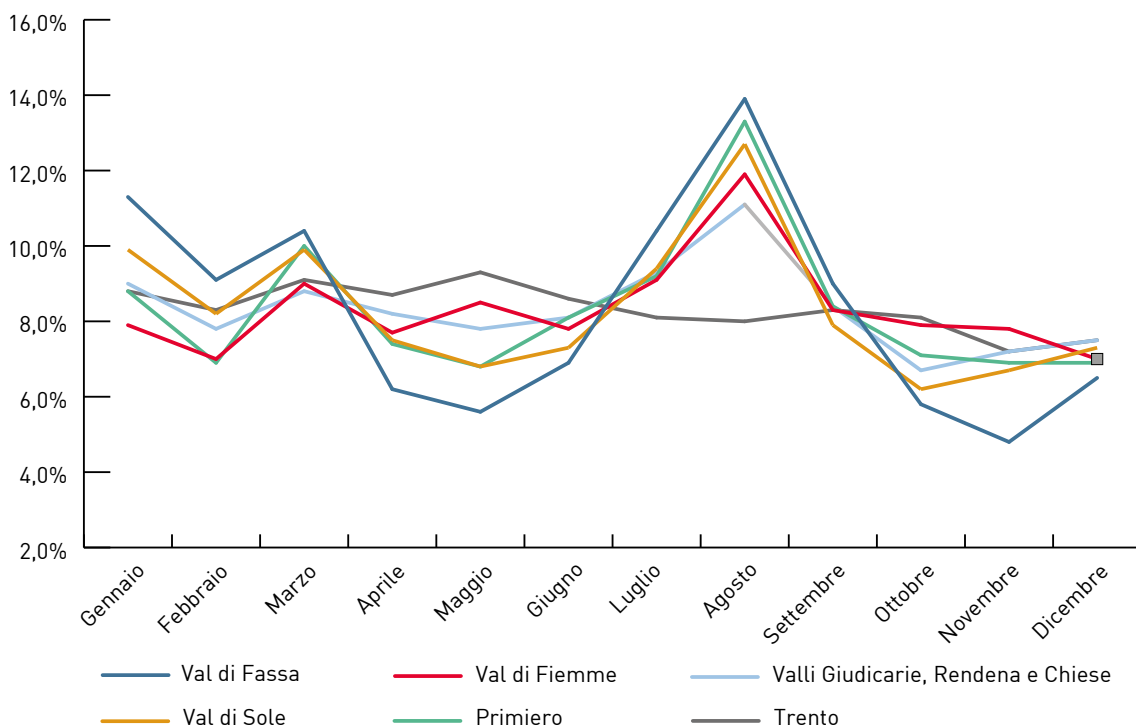


Fonte: Agenzia per la Depurazione PAT



→ **GRAFICO 5.10:**

PERCENTUALE MENSILE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI (DIFFERENZIATI E INDIFFERENZIATI) NEI TERRITORI A MAGGIORE INCIDENZA TURISTICA (2011)



Fonte: Agenzia per la Depurazione PAT

| INDICATORE | TEMATICA | TIPOLOGIA | DISPONIBILITÀ | SITUAZIONE | TREND | DISPONIBILITÀ SPAZIALE | DISPONIBILITÀ TEMPORALE |
|---|----------|-----------|---------------|------------|-------|------------------------|-------------------------|
| 5.3. Produzione di rifiuti nei territori ad elevata incidenza turistica | Turismo | P | D | ☹ | ? | P | 2011 |





5.2.3 Il traffico veicolare

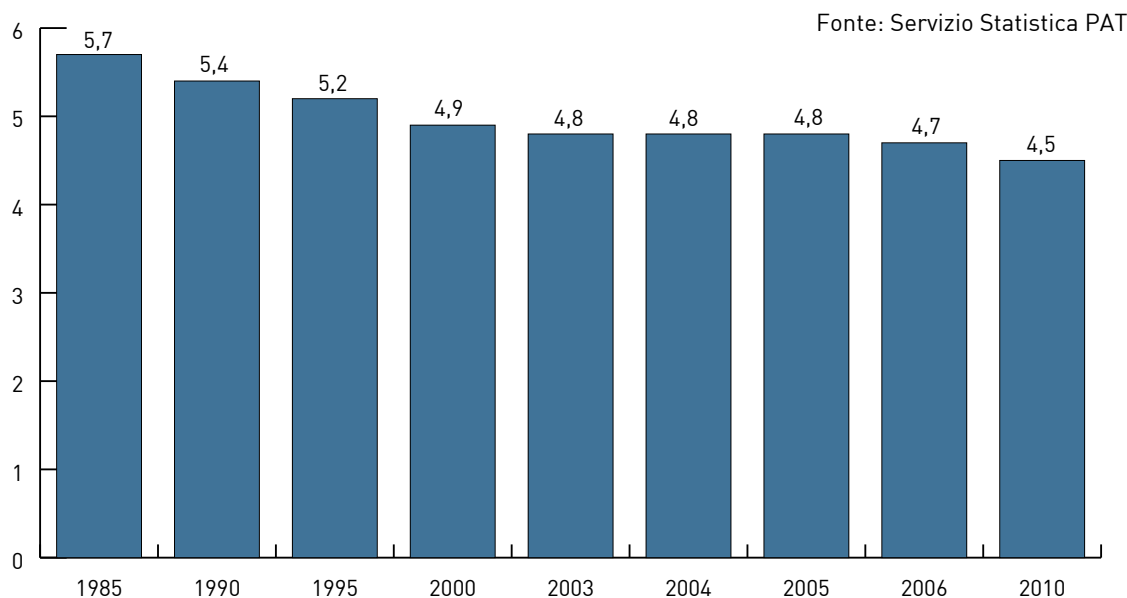
Per quanto riguarda la realtà trentina l'afflusso turistico determina l'aumento esponenziale del traffico veicolare, accentuato in particolar modo negli ultimi anni anche dalla progressiva riduzione del numero medio di giornate di permanenza.

Il grafico 5.11 indica il numero di notti di permanenza media negli esercizi alberghieri in provincia di Trento nel periodo 1985-2010. Il calo è costante con una diminuzione di più di una notte di permanenza media nei venticinque anni considerati (passando da 5,7 notti nel 1985 a 4,5 notti nel 2010), indice di un progressivo accorciamento del-

la vacanza, accentuato nell'ultimo triennio dalle difficoltà indotte dalla crisi

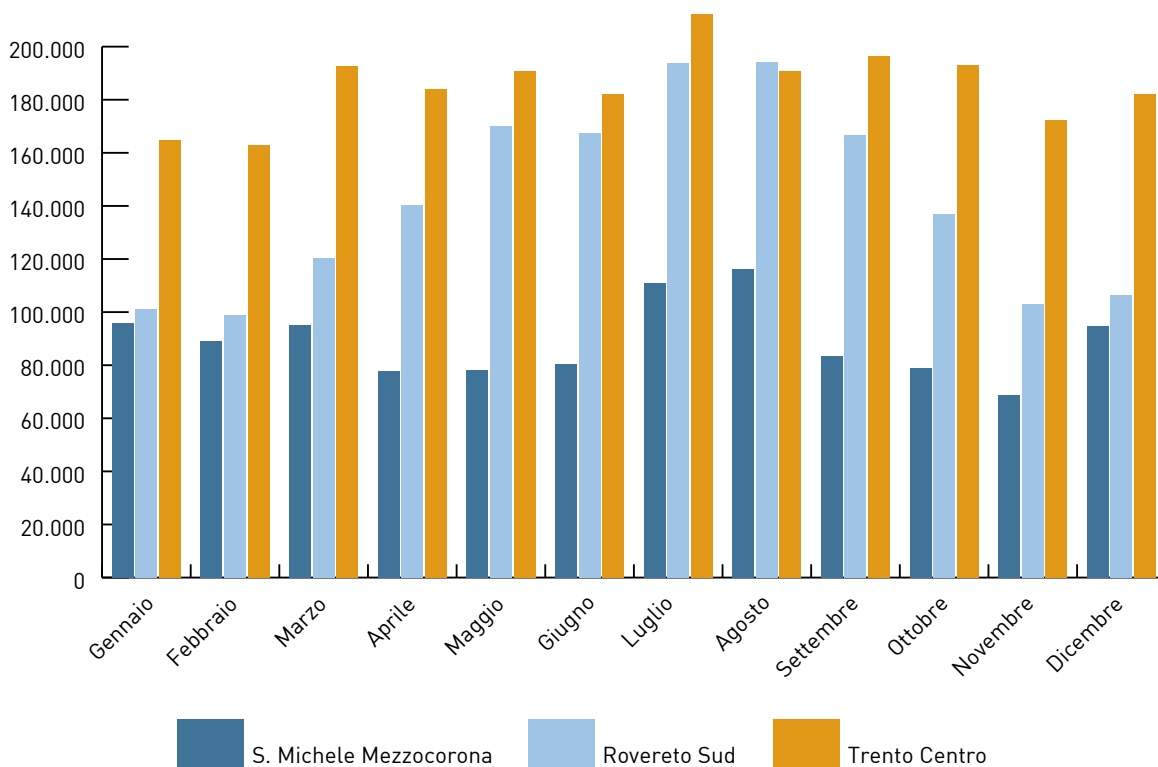
Nel grafico 5.12 vengono prese in considerazione tre zone significative per il turismo trentino. Ci si riferisce alla zona del lago di Garda, alla città di Trento, e alle principali valli della provincia dalle quali si raggiungono alcuni dei principali comprensori sciistici. In particolare, per ciascuna di queste tre zone "strategiche" si analizzano le uscite dai rispettivi caselli autostradali, esaminando e riportando le uscite degli autoveicoli con i vari periodi dell'anno. Si noti come le uscite autostradali dal casello di Rovereto sud aumentino in modo consistente in prossimità dei mesi estivi, facendo registrare, nel 2010, quasi un raddoppio delle uscite, passando da un minimo di 99.029 veicoli di classe A (autovetture e motocicli) in uscita a febbraio ad un massimo di 194.217 veicoli della medesima classe in uscita ad agosto. L'uscita di "S.Michele - Mezzocorona" mostra un andamento piuttosto analogo a quello di Rovereto Sud nei flussi, evidenziando anch'essa un picco massimo di veicoli in uscita pari a 116.061 veicoli, sempre di classe A; l'uscita di "Trento Centro" ha dati più omogenei rispetto alle altre due uscite, pur facendo registrare anch'essa il picco massimo di veicoli in uscita sempre nei mesi estivi: 212.330 a luglio.

→ **GRAFICO 5.11:**
NOTTI DI PERMANENZA MEDI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI
(N° NOTTI DI PERMANENZA 1985-2010)



→ **GRAFICO 5.12:**

USCITE AUTOSTRADALI PER VEICOLO LEGGERI NEI CASELLI DI ROVERETO SUD, TRENTO CENTRO E SAN MICHELE-MEZZOCORONA (N° USCITE 2010)



Fonte: elaborazione Servizio statistica PAT su dati Autostrada del Brennero SpA

| INDICATORE | TEMATICA | TIPOLOGIA | DISPONIBILITÀ | SITUAZIONE | TREND | DISPONIBILITÀ SPAZIALE | DISPONIBILITÀ TEMPORALE |
|---|----------|-----------|---------------|------------|-------|------------------------|-------------------------|
| 5. Traffico autostradale in uscita per i territori a maggiore vocazione turistica | Turismo | P | D | ☹️ | ? | P | 2010 |

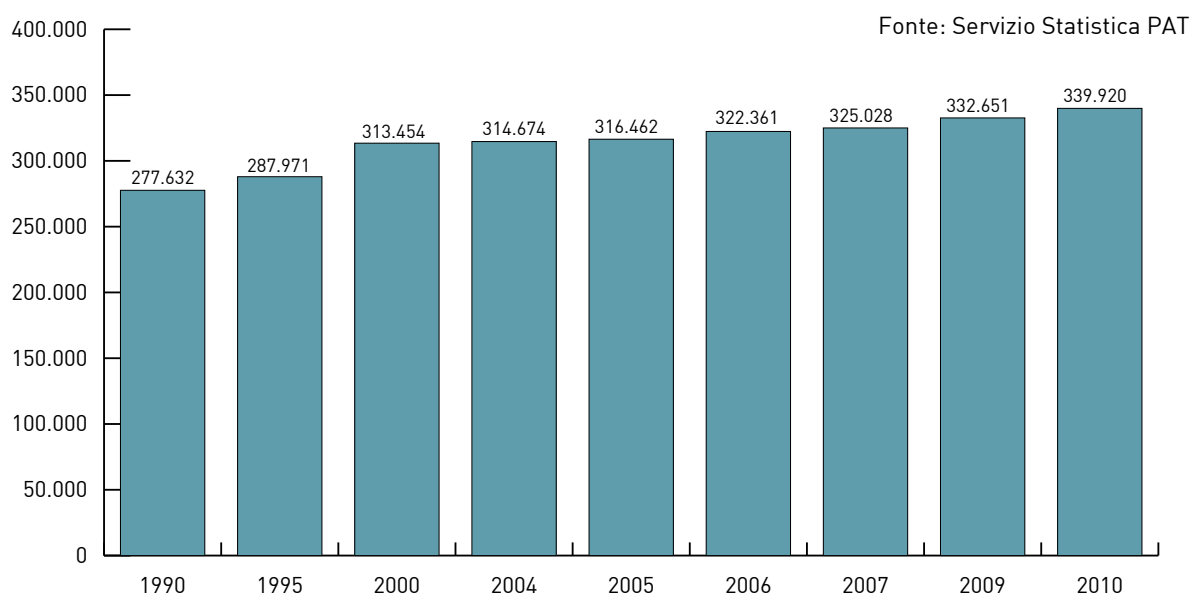


5.2.4 Gli impianti

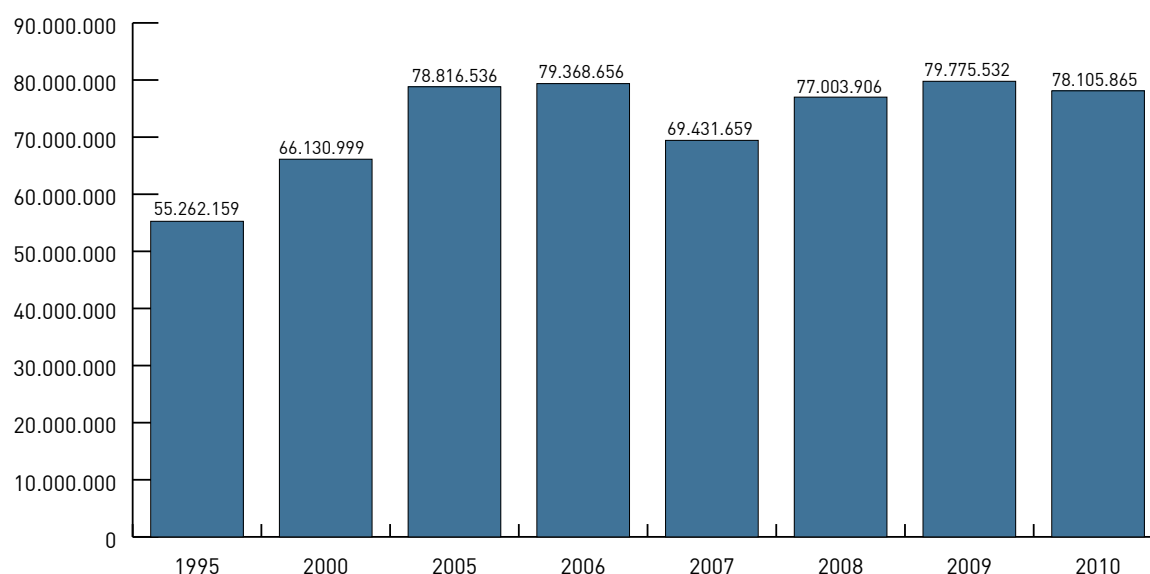
Per quanto riguarda la vacanza invernale, il grafico 5.13 mette in evidenza l'incremento della portata oraria (p/h) nel complesso di tutti gli impianti a fune presenti in Trentino, dal 1990 al 2010, arrivati a 340.000 persone teoricamente trasportabili in un'ora.

Il grafico 5.14 mette in evidenza l'incremento delle persone trasportate sugli impianti a fune in funzione tra il 1995 e il 2010. In questo intervallo di tempo si è passati da un totale di 55.262.159 persone trasportate nel 1995 a 78.105.865 nel 2010 (leggera flessione rispetto al 2009, anno-record con oltre 79,7 milioni di persone trasportate).

→ **GRAFICO 5.13:**
PORTATA ORARIA DEGLI IMPIANTI A FUNE (N° PERSONE/H 1990-2010)



→ **GRAFICO 5.14:**
PERSONE TRASPORTATE SUGLI IMPIANTI A FUNE (N° PERSONE 1995-2010)



Fonte: Servizio Statistica PAT, Annuario turistico 2010

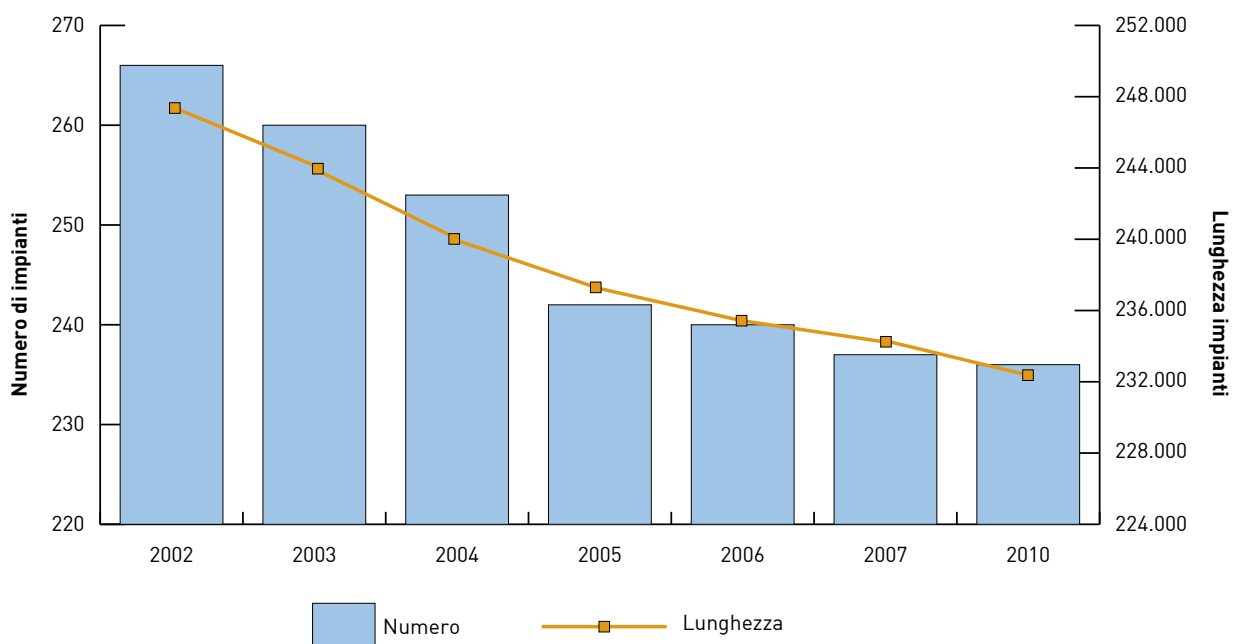
Nel grafico 5.15 viene messa in evidenza la diminuzione del numero di impianti di risalita e la diminuzione della lunghezza degli stessi tra il 2002 e il 2010. Il numero di impianti si è assestato nel 2010 a 236 e la lunghezza complessiva a oltre 232mila metri lineari.

Nella tabella 5.2 vengono riportati i dati principali riguardanti la situazione delle piste in Trentino, aggiornati al 2011. Oltre al numero di piste e alla loro lunghezza totale, è piuttosto significativo il dato relativo al rapporto con la superficie del Trentino che si attesta sullo 0,25%. La "percentuale innevamento" riguarda invece la superficie che viene effettivamente interessata dal processo di innevamento, sia esso naturale o artificiale. Si tenga conto che i dati aggiornati al 2011 eviden-



ziano per gli ultimi anni un lieve incremento del numero e della lunghezza delle piste, conseguenza in tempi recenti dell'allargamento di alcune aree sciabili con l'apertura di alcune nuove piste.

→ **GRAFICO 5.15:**
LUNGHEZZA E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA (2002-2010)



Fonte: Servizio Statistica PAT, Annuario turistico 2010

→ **TABELLA 5.2:**
SITUAZIONE DELLE PISTE SCIISTICHE TARENTINE (2011)

| N. DI PISTE | LUNGHEZZA TOTALE (km) | SUPERFICIE TOTALE (kmq) | SUPERFICIE INNEVABILE ARTIFICIALMENTE (kmq) | PERCENTUALE SUPERFICIE INNEVABILE ARTIFICIALMENTE | RAPPORTO CON SUPERFICIE TOTALE DEL TARENTINO |
|-------------|-----------------------|-------------------------|---|---|--|
| 494 | 482 | 15,56 | 13,23 | 85% | 0,25% |

Fonte: Servizio Turismo PAT

5.3 Alcune risposte per un turismo sostenibile

Pianificare il turismo in un'ottica sostenibile, che garantisca redditività, salvaguardi le risorse ambientali e culturali e determini le condizioni per creare un vantaggio diffuso nella popolazione locale, è un'esigenza che tutti gli attori impegnati nell'attività turistica devono tenere presente. Si rimanda al capitolo "Strumenti di sostenibilità" del presente Rapporto per approfondire il tema della certificazione ambientale delle strutture che svolgono ricettività turistica, mentre si considerano di seguito due strumenti al servizio dell'offerta turistica sostenibile, gli ecomusei e le piste ciclabili.

5.3.1 Gli ecomusei

L'ecomuseo è un ambiente inteso non solo in senso fisico, ma anche come intreccio di vicende umane. Un'espressione dell'uomo e della natura, nell'evoluzione della vita di tutti i giorni, delle tradizioni, della cultura. Un territorio vivace, dove gli abitanti hanno scelto di comunicare la propria storia e la propria identità. Un'interpretazione di spazi e di luoghi privilegiati, da conoscere, ammirare e soprattutto vivere. Un percorso che immerge il visitatore nella natura, nei centri storici sapientemente valorizzati, nelle botteghe artigianali, a contatto diretto con la gente del luogo.

La Provincia autonoma di Trento nel novembre 2000 ha emanato la legge n. 13 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali", che va ad integrare l'ampio contesto normativo di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio locale. Tale legge individua specifiche finalità per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali, di beni appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare, la predisposizione di percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locale, la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative tramite il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

La Rete degli Ecomusei del Trentino. È di recente realizzazione la Rete degli Ecomusei del Trentino con l'obiettivo principale di unire i sette Ecomusei riconosciuti e attivi nella provincia di Trento. La Rete, costituitasi nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino"³, vuole essere uno strumento di dialogo, scambio di esperienze e di reciproco supporto per gli Ecomusei del Trentino nel loro cammino di lavoro e di crescita.

Gli obiettivi della Rete ecomuseale sono:

- implementare un sistema e una struttura per il coordinamento delle risorse, vale a dire: creare uno spirito di collaborazione, integrazione e apertura nei confronti degli attuali membri della rete e nei confronti dei nuovi futuri eventuali membri, favorendo la circolazione e il sereno confronto delle idee e recependo nuove richieste ed esigenze;
- operare e gestire attività coordinate che rispondano a criteri di qualità, economicità ed efficacia, creando metodologie e un tessuto sociale e di conoscenze comuni;
- mettere in piedi progetti e iniziative di comune utilità di tipo integrato, multisettoriale e interdisciplinare, coinvolgendo gli altri enti e le altre istituzioni del territorio;
- sviluppare il senso di appartenenza al territorio: elaborare e realizzare pratiche innovative di partecipazione delle comunità locali, mirate ad accrescere la qualità di vita dei residenti, a diffondere il senso di appartenenza e riscoperta di valori comuni;
- promuovere il patrimonio culturale e ambientale locale, sperimentando metodi innovativi di integrazione tra cultura immateriale, materiale, innovazione, sostenibilità e partecipazione;
- incrementare lo spirito di "cittadinanza attiva" da parte delle comunità locali attraverso pratiche innovative e partecipate;
- migliorare la comunicazione, la visibilità degli ecomusei e il senso di fiducia, incrementare lo scambio e il confronto a livello interno ed esterno, tra ecomusei e nei confronti degli altri enti locali.

³ V. <http://www.mondilocali.it/attivita/mondi-locali-del-trentino.html>.

5.3.2 Le piste ciclabili

Come già è avvenuto soprattutto nei Paesi del centro e nord Europa, dove il cicloturismo è a tutti gli effetti una risorsa turistica di rilievo, anche in Trentino la predisposizione di vie di comunicazione alternative a quelle per le automobili apre una possibilità in più per dare spazio ad una nuova forma, almeno per la nostra regione, di turismo ecocompatibile.

Nel giugno 2010 la Provincia autonoma di Trento ha approvato una nuova disciplina in materia di piste ciclabili, contenuta nella Legge Provinciale 12/2010 “Legge provinciale sulle piste ciclabili”, con l’obiettivo di essere uno strumento per l’attivazione di ulteriori interventi e progetti per l’utilizzo della bicicletta non solo in ambito cicloturistico, ma anche nel più ampio campo della mobilità e viabilità ciclistica in generale. La rete ciclabile e ciclopedonale trentina di interesse provinciale alla metà del 2012 è una realtà ben visibile e consolidata sul territorio, con tracciati che



si snodano nelle principali vallate per oltre 402 km (ulteriori 28 km sono in via di realizzazione e/o già finanziati) e che sono diventati la meta per gite ed escursioni nell’ambiente, per praticare dell’attività sportiva, per programmare viaggi-vacanze diversi ed attivi, utilizzando solo la bicicletta. Si rimanda al capitolo “Trasporti” del presente Rapporto per ulteriori approfondimenti sulle piste ciclabili in provincia di Trento.